

2. Criminalità organizzata calabrese

A Palmi si conferma la presenza delle *cosche* GALLICO¹¹⁰ e PARRELLO-BRUZZISE, mentre a Seminara sono attive le *cosche* SANTAITI-GIOFFRÈ (detti *'Ndoli-Siberia-Geniazzi*) e CAIA-LAGANÀ-GIOFFRÈ (detti *Ngrisi*) i cui principali esponenti risultano, allo stato, tutti detenuti. La *famiglia* CREA¹¹¹ è presente nell'area di Rizziconi, con proiezioni anche nel centro e nord Italia.

A Castellace di Oppido Mamertina si rileva la presenza delle *cosche* RUGOLO-MAMMOLITI, POLIMENI-MAZZAGATTI-BONARRIGO e FERRARO-RACCOSTA.

In quella di Sinopoli¹¹², Sant'Eufemia e Cosoleto permane l'influenza degli ALVARO. Al riguardo, spiccano gli esiti dell'operazione "*Eyphemos*"¹¹³, conclusa il **25 febbraio 2020** dalla Polizia di Stato con l'esecuzione di una misura restrittiva nei confronti di n. 65 elementi contigui alla *cosca* ALVARO, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, reati in materia di armi e stupefacenti, violenza privata, nonché di scambio elettorale politico mafioso.

Le risultanze investigative hanno evidenziato l'operatività di una pericolosa organizzazione *mafiosa*, rappresentata da un autonomo *locale di Sant'Eufemia d'Aspromonte*, in passato protagonista anche di tensioni per lo più in ordine alla gestione delle nuove affiliazioni, dotata di un cospicuo arsenale di armi (anche da guerra), attiva nel traffico di stupefacenti e in grado di controllare capillarmente il territorio, tra l'altro attraverso l'imposizione di estorsioni agli imprenditori o ricorrendo a danneggiamenti. Sono state evidenziate, del resto, proiezioni del sodalizio nel centro e nel nord Italia, nonché Australia, atteso che i vertici del *locale di Sant'Eufemia d'Aspromonte* parteciperebbero alle decisioni strategiche più importanti da adottare proprio in quel continente.

L'inchiesta ha fatto luce sulla pervasività della consorterìa nella gestione della cosa pubblica, all'interno dello stesso Comune di Sant'Eufemia d'Aspromonte, attraverso amministratori comunali di riferimento, uno dei quali ritenuto ai vertici del gruppo criminale in quanto investito anche del potere di decretarne le affiliazioni.

L'attività investigativa consentiva di far emergere anche diversi episodi estorsivi, strumentali all'infiltrazione negli appalti pubblici con particolare riguardo ai lavori appaltati dal Comune

110 Nel cui ambito, come si analizzerà nel paragrafo dedicato alla Regione Liguria, il **13 maggio 2020** la Polizia di Stato ha eseguito l'operazione "*U Purpiceddu*" (OCCC n. 5124/2017 RGNR-1966/18 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Imperia) nei confronti di un qualificato esponente del *clan* in questione da tempo trasferito dalla Calabria a Sanremo (IM), coinvolto in importanti attività di narcotraffico internazionale.

111 Nel cui ambito, si ricorda l'omicidio, avvenuto il 25 dicembre 2018 nel centro storico di Pesaro, di BRUZZESE Marcello, a seguito di un agguato dalle modalità tipicamente mafiose. La vittima era fratello del collaboratore Girolamo, già esponente della *cosca* CREA. Nello stesso contesto mafioso, il 2 agosto 2019, a Santa Domenica di Ricadi (VV), la Polizia di Stato ha tratto in arresto il latitante, al vertice della *cosca*, nonché altre n. 2 persone, proprietari della villetta ove si nascondeva il ricercato, responsabili di favoreggiamento e procurata inosservanza di pena, aggravati dall'art. 416 *bis* comma 1. L'uomo, latitante dal 2015 ed inserito nell'Elenco dei latitanti pericolosi del Ministero dell'Interno, deve scontare una condanna definitiva dal 4 aprile 2019 a 21 anni di reclusione per associazione di tipo mafioso ed estorsione.

112 Comune sciolto con DPR del 31 luglio 2019.

113 OCCC n. 408/19 RGNR DDA-2863/19 RGGIP DDA-33/19 ROCC DDA, emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

di San Procopio, per il ripristino e l'adeguamento di un edificio scolastico, per il risanamento del dissesto idrogeologico nel centro di Sant'Eufemia d'Aspromonte e per la riqualificazione tecnologica, finalizzata al risparmio energetico degli impianti di pubblica illuminazione, nonché per il completamento di una strada pubblica.

È ulteriormente emerso il coinvolgimento di un senatore che avrebbe fruito di un considerevole appoggio elettorale della *cosca*, nelle elezioni politiche del 2018. Anche il sindaco del Comune è stato posto agli arresti domiciliari, per aver fatto ricorso alla *'ndrangheta* al fine di ottenere voti per le successive competizioni elettorali per il rinnovo del Consiglio della Regione Calabria in cambio della "...promessa di erogazione di utilità o comunque della disponibilità a soddisfare gli interessi e le esigenze dell'associazione mafiosa...".

Sulla base delle risultanze dell'inchiesta "*Eyphemos*", il Prefetto di Reggio Calabria ha nominato un commissario per la gestione dell'Ente. Con DPR del **7 aprile 2020**, il consiglio comunale è stato sciolto per le dimissioni nel frattempo rassegnate dal Sindaco.

Contestualmente all'operazione "*Eyphemos*", ad Ancona, i Carabinieri procedevano al fermo di indiziato di delitto di n. 3 soggetti – due professionisti e un imprenditore raggiunto da misura restrittiva nell'ambito della sopraccitata inchiesta reggina - ritenuti responsabili di riciclaggio e autoriciclaggio, commessi con l'aggravante mafiosa. L'indagine, denominata "*Open Fiber*"¹¹⁴, evidenziava operazioni finanziarie realizzate dagli indagati al fine di occultare la provenienza di consistenti somme di denaro riconducibili alla *cosca* ALVARO.

Nel territorio di Cittanova si conferma l'operatività delle famiglie FACCHINERI e ALBANESE-RASO-GULLACE. Sul piano ablativo, come indicato nel paragrafo dedicato alla Regione Emilia Romagna, il **23 aprile 2020**, la DIA e i Carabinieri hanno eseguito un decreto di sequestro¹¹⁵, emesso dal Tribunale di Bologna su proposta del Direttore della DIA, nei confronti di un pluripregiudicato originario del napoletano ma domiciliato a Fontevivo (PR), ritenuto, da una precedente attività d'indagine, riciclatore dei proventi del traffico di sostanze stupefacenti per conto della *'ndrina* FACCHINERI. Il provvedimento ha riguardato n. 15 immobili, situati in Emilia Romagna, Umbria e Campania, n. 8 società di capitali, n. 26 autoveicoli oltre a diversi rapporti bancari, per un valore stimato in oltre 1 milione e 500 mila euro¹¹⁶.

Sul versante giudiziario, il **4 febbraio 2020**, nell'ambito del processo "*Alchemia*"¹¹⁷, la Corte d'Appello di Reggio Calabria ha condannato n. 4 esponenti della *cosca* ALBANESE-RASO-GULLACE, per associazione di tipo mafioso e altro, assolvendo un quinto imputato.

114 P.p. n. 1848/18 RGNR della DDA Ancona.

115 Decreto n. 5/2020 RGMP, emesso dal Tribunale di Bologna.

116 Si ricorda che il contesto mafioso riconducibile all'area di Cittanova è stato recentemente interessato non solo nel profilo giudiziario (operazione "*Altanum*" del luglio 2019 nei confronti di esponenti della *cosca* FACCHINERI, ma anche dall'azione ablativa espressa dalla DIA. Nell'agosto 2019, infatti, venivano eseguiti due decreti di sequestro (n. 82/2019 RGMP-73/2019 e n. 83/2019 RGMP-77/2019 Provv, emessi dal Tribunale di Reggio Calabria) nei confronti di n. 4 esponenti della *cosca* RASO-GULLACE-ALBANESE, già coinvolti nell'inchiesta "*Alchemia*" del 2016. Il provvedimento riguardava quote di partecipazione e il patrimonio aziendale di società, beni immobili, numerosi conti correnti e beni mobili riconducibili alle società sequestrate in provincia di Reggio Calabria, Savona ed Alessandria, per un valore complessivo di circa 15 milioni di euro.

117 P.p. n. 5953/2011 RGNR DDA, provvedimento emesso dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria.



2. Criminalità organizzata calabrese

A Taurianova¹¹⁸ si registra l'operatività del gruppo AVIGNONE-ZAGARI-VIOLA-FAZZALARI, cui si aggiunge il sodalizio SPOSATO-TALLARIDA, mentre nella frazione San Martino del medesimo comune sono attivi gli ZAPPIA e i CIANCI-MAIO-HANOMAN.

In tale contesto, il **5 febbraio 2020**, i Carabinieri hanno eseguito una misura cautelare¹¹⁹ a carico di n. 3 persone, ritenute responsabili, in concorso tra loro, dell'intestazione fittizia di un bar sottoposto a sequestro preventivo. Uno dei destinatari del provvedimento è un pluripregiudicato esponente della *cosca* ZAGARI-VIOLA-FAZZALARI, già condannato per gravi reati, anche associativi, nonché destinatario di misure di prevenzione personali. Il provvedimento cautelare conclude un'attività investigativa, avviata nel 2018, che ha permesso di accertare la riconducibilità dell'esercizio pubblico, formalmente intestato a uno dei destinatari dell'ordinanza, al predetto esponente mafioso il cui ruolo sarebbe stato volontariamente celato per eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali.

Con riferimento al campo della prevenzione patrimoniale, il **2 maggio 2020** a Taurianova (RC), Terranova Sappo Minulio (RC) e in provincia di Pesaro, la Guardia di finanza ha eseguito un decreto di sequestro di beni¹²⁰ - del valore complessivo stimato in circa 1 milione e 500 mila euro - nei confronti di un imprenditore edile indiziato di intraneità al gruppo mafioso SPOSATO-TALLARIDA, già coinvolto nell'operazione "*Terramara Closed*"¹²¹. I successivi accertamenti patrimoniali hanno evidenziato una significativa e ingiustificata differenza tra il reddito dichiarato ai fini delle imposte e il patrimonio a disposizione, ma, soprattutto, la contiguità con il sodalizio mafioso.

Ad Oppido Mamertina risultano attivi i POLIMENI-GUGLIOTTA, a Cinquefrondi i PETULLÀ-IERACE-AUDDINO, LADINI, FORIGLIO-TIGANI, a Giffone i LAROSA e a Polistena i LONGO-VERSACE.

Il **16 giugno 2020**, nell'ambito dell'operazione "*Libera Fortezza*"¹²², a Reggio Calabria, Piacenza e Imperia, i Carabinieri e la Guardia di finanza hanno eseguito due distinte misure restrittive nei confronti di n. 22 persone, contigue alla *cosca* LONGO-VERSACE, indagate a vario titolo per associazione di tipo mafioso, usura, estorsione, riciclaggio, esercizio abusivo dell'attività finanziaria, detenzione illegale di armi, reati tutti aggravati dalla finalità e dal metodo mafioso. Le indagini consentivano di individuare le vittime di una vera e propria rete di usurai ed

118 Dove, il **23 maggio 2020**, come già anticipato, i Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Dike*", hanno deferito all'AG n. 18 persone, percettrici di reddito di cittadinanza, risultate sprovviste dei requisiti previsti dalla legge. Il danno erariale causato all'INPS è stato stimato in circa 50 mila euro. Tra i beneficiari anche la moglie di un *boss* ristretto in regime differenziato. Il **19 giugno 2020**, sempre a Taurianova (RC), i Carabinieri hanno eseguito una misura restrittiva emessa dal GIP presso il Tribunale di Palmi a carico di n. 7 persone, accusate di associazione per delinquere finalizzata ai furti, ricettazione, porto illegale di armi, violazione di domicilio ed altro, in quanto responsabili di almeno n. 14 furti in abitazioni grazie ai quali avrebbero accumulato un bottino di oltre 450 mila euro.

119 OCCC n. 4/18 RGNR-422/18 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Palmi.

120 Decreto n. 65/19 RGMP-12/2020 Provv. Sequ., emesso dal Tribunale di Reggio Calabria.

121 Condotta dalla Polizia di Stato, dai Carabinieri e dalla Guardia di finanza nel dicembre 2017, l'operazione ha colpito n. 47 soggetti ritenuti intranei alla *cosca* AVIGNONE-ZAGARI-FAZZALARI-VIOLA, responsabili di associazione di tipo mafioso, intestazione fittizia di beni ed estorsione, aggravati dal metodo mafioso. Contestualmente sono stati eseguiti provvedimenti cautelari reali su un patrimonio stimato complessivamente in circa 25 milioni di euro.

122 OCCC n. 1603/2014 RGNR-1257/2015 RGGIP-21/2019 ROCC e n. 31/2020 ROCC, emesse dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

estortori, facenti capo alla consorteria, che operavano avvalendosi della forza di intimidazione e della condizione di assoggettamento e omertà imposta nel territorio. In una circostanza è emerso come, a fronte di un prestito personale originario di 15 mila euro, un imprenditore fosse stato costretto a restituire, in circa due anni, ben 55 mila euro a titolo di soli interessi¹²³. Contestualmente è stato eseguito il sequestro preventivo dei compendi aziendali di n. 9 imprese/società, n. 45 unità immobiliari, beni mobili e disponibilità finanziarie riconducibili agli indagati, per un valore complessivo di oltre 5 milioni di euro.

Nel comune di Laureana di Borrello¹²⁴ risultano attivi i sodalizi LAMARI e CHINDAMO-FERRENTINO.

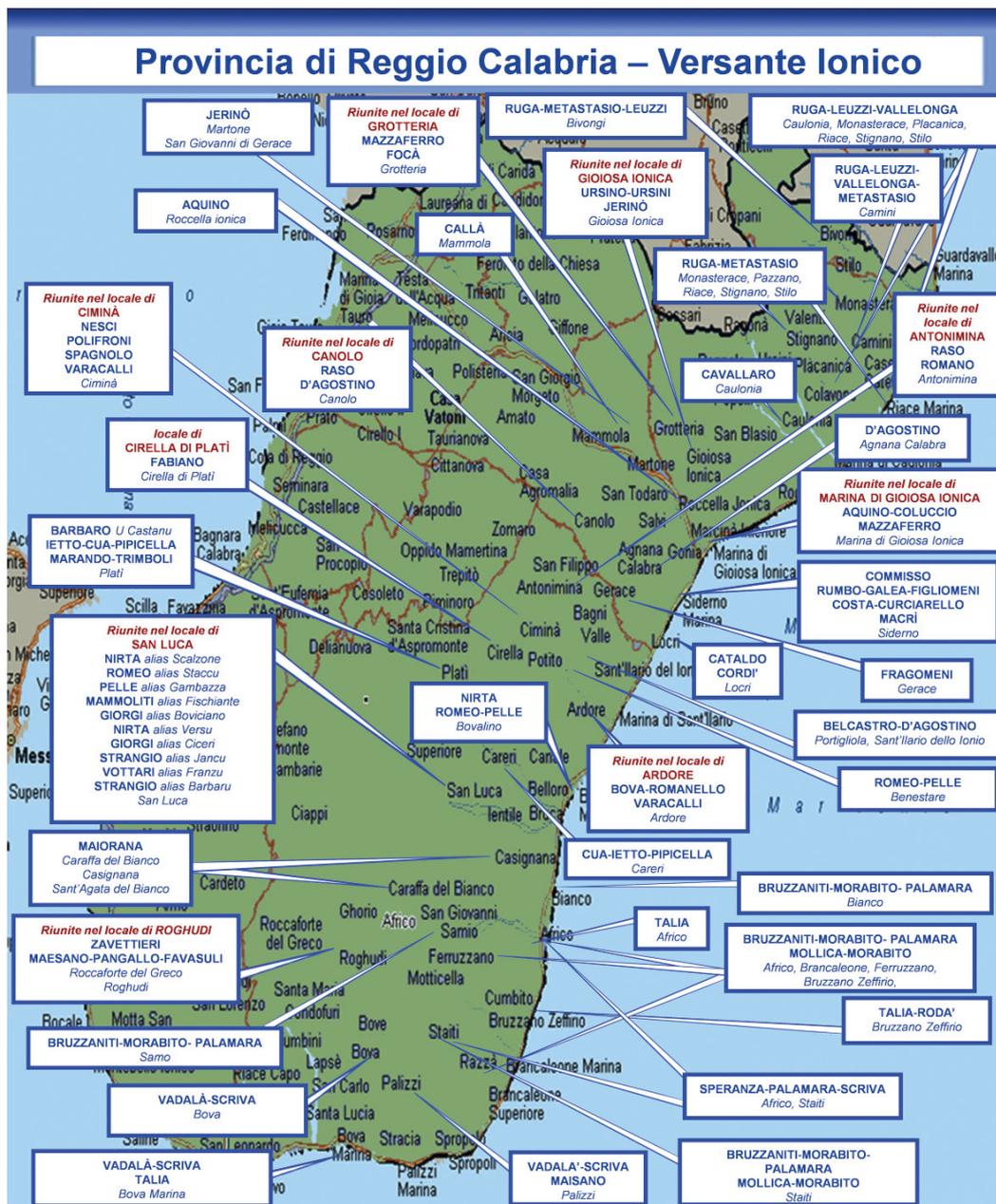
123 La complessa indagine ha consentito di delineare una comune modalità di azione degli indagati, i quali, dopo aver individuato la vittima bisognosa e dopo aver concesso il prestito in denaro, ottenevano la promessa di restituzione di un importo maggiorato di un tasso d'interesse variabile, che arrivava fino ad oltrepassare il 1.500% della somma prestata. Tra gli arrestati figurano anche esponenti del *clan* SPOSATO di Taurianova, che avrebbero fornito un determinante contributo alle finalità di tale sodalizio facendo desistere, con minacce, due imprenditori di Taurianova nel loro intento di avviare un bar-pasticceria a Polistena, concorrente ad analoga attività commerciale del posto.

124 Oggetto di scioglimento, con DPR 15 maggio 2017, per infiltrazioni mafiose.



2. Criminalità organizzata calabrese

Mandamento IONICO



RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

Le *cosche del mandamento ionico* esprimono da sempre una spiccata vocazione al narcotraffico internazionale di stupefacenti¹²⁵ disponendo di consolidati rapporti di affidabilità presso fornitori stranieri grazie ai quali riescono a movimentare grandi quantitativi di droga.

Per quanto attiene alla dislocazione delle consorterie si richiama, in primo luogo, il *locale di Platì*¹²⁶, nell'ambito del quale si conferma l'operatività delle *cosche* federate BARBARO-TRIMBOLI-MARANDO¹²⁷.

Nel *locale di San Luca* risultano egemoni le *cosche* PELLE-VOTTARI-ROMEO¹²⁸ e NIRTA¹²⁹-STRANGIO¹³⁰.

125 Si ricorda, tra tutte, la complessa inchiesta "Pollino-European 'ndrangheta connection", conclusa nel dicembre 2018. L'indagine, coordinata dalla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, ha visto impegnate Autorità Giudiziarie e Forze di polizia italiane (Polizia di Stato e Guardia di finanza) e di altri Paesi, in un'azione congiunta contro la 'ndrangheta e le sue proiezioni in Europa e nel Sud America. Le indagini sono state svolte nell'ambito della Squadra Investigativa Comune (Joint Investigation Team) costituita il 18 ottobre 2016 presso Eurojust, tra Magistratura e Forze di Polizia di Italia, Paesi Bassi e Germania nei confronti di diversi esponenti di famiglie della Locride, quali i PELLE-VOTTARI di San Luca, gli IETTO di Natile di Careri e gli URSINI di Gioiosa Ionica. Complessivamente sono stati tratti in arresto, in diversi Stati europei e del Sud America, n. 90 soggetti accusati, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, associazione di tipo mafioso, riciclaggio, fittizia intestazione di beni ed altri reati, aggravati dalle modalità mafiose.

126 Il **12 maggio 2020**, nel corso del processo d'appello dell'inchiesta "Due Mari" - conclusa nel giugno 2016 nei confronti di appartenenti alla famiglia MONTELEONE di Platì (RC), attiva nel traffico internazionale di stupefacenti con la Colombia e il Costa Rica - n. 9 tra gli imputati sono stati condannati, complessivamente, oltre 80 anni di reclusione condanne, mentre altri n. 3 sono stati assolti.

127 In relazione a tale ultima consorteria, si ricordano gli esiti dell'operazione "Coffee bean", che sarà meglio analizzata nel corpo del paragrafo dedicato alla Regione Lazio, conclusa dai Carabinieri il **20 gennaio 2020** con l'esecuzione di una misura restrittiva nei confronti di n. 21 soggetti ritenuti vicini ai MARANDO, responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico illecito, allo spaccio e alla detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti in concorso, nonché tentato omicidio (OCCC n. 17957/18 RGNR - 21878 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Roma).

128 Di questo sodalizio fa parte la 'ndrina ROMEO-Staccu, la 'ndrina VOTTARI-Frunzu, la 'ndrina GIAMPAOLO-Russello e la 'ndrina PELLE-Gambazza, tutte legati da vincoli di parentela e/o comparaggio.

129 Il **25 febbraio 2020**, nel corso del processo "Martingala" in rito abbreviato, il GUP presso il Tribunale di Reggio Calabria ha condannato n. 7 imputati, mentre il successivo **11 maggio 2020** la DIA ha eseguito un decreto di sequestro per equivalente, emesso dal Tribunale di Reggio Calabria, per un valore di circa 15 mila euro, nei confronti del fratello di uno dei personaggi maggiormente coinvolti nell'inchiesta. L'operazione era stata conclusa dalla DIA e dalla Guardia di finanza nel febbraio 2018, a Reggio Calabria, Locri, Siderno, Bianco, Vimercate (MB) e Ovada (AL), con l'esecuzione del fermo di indiziato di delitto di n. 27 soggetti - tra i quali esponenti delle *cosche* BARBARO-Nigri e NIRTA-Scalzone - ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, riciclaggio, autoriciclaggio, reimpiego di denaro, beni, utilità di provenienza illecita, usura, esercizio abusivo dell'attività finanziaria, trasferimento fraudolento di valori, frode fiscale, associazione per delinquere finalizzata all'emissione di false fatturazioni, reati fallimentari e altro (p.p. n. 5644/13 RGNR-DDA Reggio Calabria).

130 Al sodalizio partecipano la 'ndrina NIRTA-Scalzone, la 'ndrina GIORGI-Cicero, la 'ndrina STRANGIO-Jancu, la 'ndrina NIRTA-Versu, la 'ndrina MAMMOLITI-Fischiane, la 'ndrina GIORGI-Boviciano e la 'ndrina STRANGIO-Barbaro, tutte legati da vincoli di parentela e/o comparaggio.



2. Criminalità organizzata calabrese

Sul versante ionico della provincia reggina, San Luca è da sempre considerato la *mamma* di tutti i *locali*¹³¹ di *'ndrangheta*, depositaria della tradizione, della *saggezza* e delle regole istitutive che costituiscono il patrimonio “valoriale” di tutte le *cosche*. In quel territorio, peraltro, vi è il Santuario della Madonna di Polsi, dove si tenevano i *summit* mafiosi funzionali a orientare gli affari, a definire alleanze, a dirimere controversie, in definitiva a dettare le strategie criminali della *'ndrangheta*¹³².

Ampiamente consolidate risultano le proiezioni delle consorterie sanlucote anche fuori regione. Lo scioglimento per infiltrazioni mafiose, con DPR del **10 febbraio 2020**, del Consiglio Comunale di Saint-Pierre (AO), quale conseguenza dell'inchiesta “*Geenna*”¹³³ della DDA di Torino (gennaio 2019) è l'evidente esempio dell'operatività di una struttura di *'ndrangheta* insediata in Valle d'Aosta, riconducibile alla *cosca* NIRTA-Scalzone di San Luca (RC).

Frequenti sono anche i rapporti di collaborazione tra *cosche* sanlucote e i sodalizi di diversa matrice mafiosa¹³⁴, anche nella dimensione transnazionale.

Il **13 marzo 2020** a Manta, in Ecuador, sullo sviluppo di investigazioni della Guardia di finanza, veniva arrestato dal Corpo, in collaborazione con l'Ufficio dell'Esperto per la Sicurezza presso l'Ambasciata Italiana in Bogotà (Colombia) e con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, un noto broker del narcotraffico, accusato di traffico internazionale di *cocaina* con il Sudamerica, aggravato dalle modalità mafiose per aver agevolato la *cosca* PELLE-ROMEO. L'uomo si era sottratto all'esecuzione della misura restrittiva emessa nell'ambito della menzionata operazione “*Pollino-European 'ndrangheta connection*”¹³⁵, conclusa nel dicembre 2018 dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di finanza con la cattura, in diversi Stati europei e del Sud America, di n. 90 soggetti accusati, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, associazione di tipo mafioso, riciclaggio, fittizia intestazione di beni ed altri reati, aggravati dalle modalità mafiose¹³⁶.

131 Il locale di San Luca è assunto agli onori della cronaca internazionale per la faida che ha visto contrapposte le menzionate famiglie NIRTA-STRANGIO e PELLE-VOTTARI, culminata nella più volte ricordata strage di Duisburg (2007).

132 Nel territorio di San Luca si annoverano anche ulteriori famiglie, variamente legate ai due schieramenti principali ed in particolare: PELLE-Vancheddu, GIAMPAOLO-Cicciopeppe, GIAMPAOLO-Nardo, GIORGI-Suppera, MAMMOLITI-Piantuni, NIRTA-Terribile, ROMEO-TerraJanca, STRANGIO-Fracascia, STRANGIO-Iancu, PELLE-Focu, PIZZATA-Mbrugghiuini, MANGLAVITI-Curaggiusi.

133 OCCC n. 33607/14 RGNR-50003/15 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Torino.

134 Si ricorda, ad esempio, l'operazione “*Extra Fines 2- Cleandro*”, conclusa nel gennaio 2019 dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di finanza, in collaborazione con la Polizia Tedesca, nei confronti di n. 11 soggetti riconducibili alla famiglia di *cosa nostra* gelese RINZIVILLO, a vario titolo responsabili di associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, traffico di valuta, corruzione ed altro. L'indagine faceva emergere contatti trasversali funzionali all'acquisto e allo smistamento di stupefacenti anche con un soggetto contiguo alla *cosca* PELLE-Vancheddu”, ricercato dal dicembre 2012 e rintracciato nel dicembre 2017 a Moers, una cittadina sita a circa 10 chilometri da Duisburg.

135 P.p. n. 6089/2015 RGNR DDA, al quale è stato riunito il p.p. n. 2868/2016 RGNR-DDA di Reggio Calabria.

136 Sempre in relazione al florido ambito del narcotraffico internazionale si ricordano, a titolo esemplificativo, le operazioni antidroga “*Selfie*” del maggio 2019 eseguita dai Carabinieri nelle province di Reggio Calabria, Roma, Latina e a Eisenach (D), ed *Edera*” del giugno 2019, conclusa dagli stessi Carabinieri nelle province di Reggio Calabria, Milano, Bergamo, Bologna e Padova, nonché in Olanda, Colombia e Francia. Entrambe hanno riguardato esponenti delle *cosche* sanlucote con il contributo del BundesKriminalAmt (BKA) nel primo caso e, nel secondo, della Polizia Antinarcotici colombiana, della D.E.A., della Polizia Nazionale olandese e della Gendarmeria francese, con il coordinamento della D.C.S.A.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

Il locale di Africo¹³⁷ si caratterizza, invece, per l'egemonia della *cosca* MORABITO-PALAMARA-BRUZZANITI, fortemente proiettata anche oltre i confini regionali¹³⁸.

Ne è esempio l'operazione "*Acquarius*"¹³⁹, conclusa il **16 giugno 2020** dai Carabinieri a Bologna, Dicomano (FI), Africo (RC), Messina e Tuscania (VT), nei confronti di n. 9 soggetti - tra i quali un congiunto del boss Rocco MORABITO, evaso nel 2019 dal carcere di Montevideo (Uruguay) - ritenuti responsabili di associazione finalizzata alla produzione e traffico di stupefacenti, nonché intestazione fittizia di beni. Gli indagati, contigui ai MORABITO-PALAMARA-BRUZZANITI e a esponenti della criminalità organizzata di San Giovanni in Fiore (CS), avevano costituito una ramificata struttura dedita all'importazione di rilevanti quantitativi di stupefacenti dal Sud America, soprattutto *cocaina*, destinati alle piazze emiliano-romagnole e toscane. Le indagini erano state avviate nel marzo precedente quando la Polizia spagnola, su indicazione dei Carabinieri, aveva effettuato il sequestro di 505 chili di cocaina, a bordo di una barca a vela partita dal Brasile che era giunta a Barcellona dopo uno scalo nell'isola di Capo Verde. Nella circostanza, sono state tratte in arresto n. 6 persone ed è stata documentata la struttura e gli assetti organizzativi del sodalizio, che utilizzava moderni dispositivi di comunicazione¹⁴⁰.

La spiccata propensione del sodalizio africota alla commissione anche di reati finanziari, emerge ancora una volta dagli esiti dell'operazione "*Garpez*"¹⁴¹ - approfondita nel paragrafo dedicato alla Regione Lombardia - conclusa il **28 gennaio 2020** dalla Guardia di finanza con l'esecuzione di una misura restrittiva nei confronti di n. 20 soggetti indagati, a vario titolo, per associazione per delinquere finalizzata alla frode fiscale, estorsione, usura ed autoriciclaggio.

137 Sciolto con DPR 2 dicembre 2019.

138 Si ricordano, come meglio si analizzerà nel paragrafo dedicato alla Regione Lombardia, i decreti di sequestro eseguiti il **28 maggio** e il **12 giugno 2020** dalla Polizia di Stato milanese nei confronti di un esponente di spicco del *clan* MORABITO-PALAMARA-BRUZZANITI (decreti n. 20/20 SEQ-147/2019 RGMP e n. 22/20 SEQ-147/2019 RGMP, emessi, rispettivamente, il 20 maggio 2020 e l'8 giugno 2020 dal Tribunale di Reggio Calabria-Sezione MP). I provvedimenti hanno riguardato il capitale sociale e l'intero patrimonio di n. 3 imprese di costruzioni site a Garbagnate Milanese (MI) e di un bar, per un valore di circa 1 milione e 300 mila euro. L'uomo, condannato per associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, nell'ottobre 2019 era già stato interessato dal sequestro di beni immobili, mobili e conti correnti, per un valore complessivo stimato in circa 3 milioni di euro.

139 OCC n. 13215/17 RGNR DDA-10931/19 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Bologna, meglio approfondita nel paragrafo dedicato all'Emilia Romagna.

140 Un elemento caratterizzante l'inchiesta "*Acquarius*" è stato l'utilizzo di telefoni cellulari criptati (cd. *cryptophone* del valore di diverse migliaia di euro o apparecchi *gsm* senza traffico dati) al fine di comunicare all'interno di una rete chiusa di comunicazione, alla quale si poteva accedere solo grazie agli apparecchi telefonici forniti dall'organizzazione, recapitati a mezzo di uno *steward* di una compagnia aerea albanese.

141 OCC n. 35641/17 - 23901/17 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Milano.



2. Criminalità organizzata calabrese

Nel locale di Siderno opera la *cosca* COMMISSO - che conserva la spiccata vocazione a proiettare all'estero i propri interessi criminali, soprattutto in Canada¹⁴² - in contrapposizione ai COSTA-CURCIARELLO.

Un duro colpo al tessuto mafioso sidernese si è registrato l'8 giugno 2020, quando la Corte d'Appello di Reggio Calabria, nell'ambito del processo "*Azero Connection*"¹⁴³, ha condannato n. 27 esponenti della *cosca* COMMISSO di Siderno, complessivamente irrogando oltre due secoli di reclusione. Si ricorda che la relativa operazione di polizia, conclusa nell'ottobre 2015, aveva fatto luce sugli interessi economici e sulle ramificazioni in Olanda della *cosca* sidernese arrivata ad infiltrare anche il fiorente settore della floricoltura.

Per quanto attiene al locale di Marina di Gioiosa Ionica, si segnala l'operatività delle *cosche* AQUINO-COLUCCIO e MAZZAFERRO con proiezioni operative anche nel centro-nord del Paese¹⁴⁴ e all'estero.

In relazione alla famiglia AQUINO e alla sua strategica vocazione al narcotraffico, nell'ambito dell'operazione "*Forte Apache*"¹⁴⁵ (approfondita nel paragrafo dedicato alla Regione Lazio), il 24 gennaio 2020 i Carabinieri hanno eseguito a Roma una misura restrittiva a carico di n. 13 soggetti, ritenuti responsabili della gestione di una piazza di spaccio, organizzata in turni di lavoro con vedette e *pusher* in grado di effettuare consegne 24 ore al giorno. Al vertice del sodalizio si collocava un soggetto contiguo agli AQUINO.

Nel semestre la *cosca* in argomento è stata colpita anche sul piano patrimoniale. Il 10 marzo 2020 a Marina di Gioiosa Ionica, la Guardia di finanza ha eseguito un decreto di confisca di beni¹⁴⁶ a carico di un soggetto ritenuto intraneo alla *cosca*. Il provvedimento si fonda sulle risultanze della nota inchiesta "*Crimine*"¹⁴⁷ del 2010, nel cui ambito, nel 2012 in primo grado di giudizio, l'uomo era stato condannato a 12 anni di reclusione, poi assolto nel 2015 dalla Corte d'Appello di Reggio Calabria, "*per non aver commesso il fatto*". Alla luce delle risultanze investigative inerenti al patrimonio del proposto, che hanno evidenziato una decisa sproporzione rispetto

142 Non si possono non ricordare, anche in questa sede, gli esiti della complessa operazione "*Canadian 'ndrangheta Connection*" del luglio 2019, eseguita a Siderno ed in Canada, dalla Polizia di Stato con l'esecuzione di un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di n. 14 esponenti della '*ndrina* MUIÀ-FIGLIOMENI, legata alla potente *cosca* COMMISSO. L'inchiesta ha consentito, grazie anche alla convergenza di autonome indagini delle autorità canadesi (York Regional Police di Aurora-Ontario), di acquisire elementi di conoscenza circa l'articolata struttura della '*ndrangheta* in ambito sovranazionale, documentando le dinamiche della consorterìa anche in territorio estero ove operano strutture a carattere intermedio con funzioni di coordinamento e supervisione, quali la commissione o camera di controllo di Toronto. Il successivo 9 agosto 2019, in una seconda fase della stessa inchiesta (operazione "*Canadian 'ndrangheta Connection 2*", la stessa Polizia di Stato ha eseguito un'ulteriore misura restrittiva emessa dal GIP del Tribunale reggino, con la quale non solo sono stati confermati gli elementi di responsabilità a carico dei n. 14 fermati, ma sono state anche disposte, contestualmente, misure restrittive nei confronti di ulteriori n. 14 soggetti.

143 P.p. n. 7498/2010 DDA di Reggio Calabria.

144 Nel luglio 2019 la Polizia di Stato eseguiva un provvedimento di sequestro nei confronti di un soggetto riconducibile alla famiglia MAZZAFERRO, condannato a 14 anni per associazione di tipo mafioso, quale esponente della '*ndrangheta* di Fino Mornasco (CO), detenuto per un omicidio avvenuto nel 2008 in Cadorago (CO). Il provvedimento ha interessato immobili, società nel comasco (una delle quali gestisce a Cadorago una sala di videogiochi e un'azienda agricola di Oltrona San Mamette, con 20 cavalli), alcuni mezzi di trasporto e n. 2 conti correnti.

145 OCCC n. 11292/16 RGNR - 36671/16 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Roma.

146 N. 36/2018 RGMP - 76/2018 RGMP - 11/2020 Provv., emesso dal Tribunale di Reggio Calabria-Sezione MP.

147 P.p. n. 1389/08 RGNR DDA Reggio Calabria.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

alla sua capacità reddituale, il Tribunale di Reggio Calabria ha tuttavia disposto la confisca delle ricchezze riconducibili al proposto, che ha pertanto riguardato diverse imprese, quote societarie, immobili e rapporti finanziari, per un valore stimato in circa 7 milioni e 500 mila euro.

Nel locale di Gioiosa Ionica opera la *cosca* URSINO-URSINI¹⁴⁸, federata con quella citata dei COSTA-CURCIARELLO di Siderno, nonché con la *cosca* JERINÒ.

Nell'area di Monasterace e in quelle limitrofe di Stilo¹⁴⁹, Riace, Stignano, Caulonia e Camini, si continua a registrare l'operatività della *cosca* RUGA-METASTASIO-LEUZZI, legata ai GALLACE della vicina Guardavalle (CZ).

Nel comune di Caulonia sono presenti i VALLELONGA.

Nel comprensorio di Locri permane l'operatività delle *cosche* CATALDO e CORDÌ, le quali hanno trovato, dopo quarant'anni di faida tra le più cruente della storia della 'ndrangheta, un equilibrio con la spartizione del territorio in questione, cui si sarebbero attenuti anche i *sodalizi* AVERSA-ARMOCIDA, URSINO e FLOCCARI, *satelliti* delle due principali *cosche*¹⁵⁰.

Nel contesto, il **12 marzo 2020** a Bruzzano Zeffirio (RC), i Carabinieri hanno catturato un esponente della citata *famiglia* locrese dei CORDI, ricercato dal mese di agosto 2019 per essersi sottratto all'esecuzione dell'operazione "Riscatto-Mille e una notte"¹⁵¹, conclusa nell'agosto 2019 dai Carabinieri e dalla Guardia di finanza, nei confronti di n. 10 soggetti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, danneggiamento seguito da incendio, illecita concorrenza con minaccia o violenza, violazione delle prescrizioni della sorveglianza speciale, detenzione e porto in luogo pubblico di armi, con l'aggravante di cui all'art. 416-bis.1, avendo agito con metodo mafioso e al fine di favorire gli interessi della *cosca* CORDÌ¹⁵². Sempre nel comune di Bruzzano Zeffirio risulta egemone la *cosca* TALIA-RODÀ, mentre nel vicino comune di Palizzi¹⁵³ sono presenti i VADALÀ-SCRIVA e i MAISANO. Ad Antonimina è attiva la *cosca* ROMANO, ad Ardore la *cosca* VARACALLI, a Ciminà le *cosche* NESCI e SPAGNOLO, a Cirella di Platì la *cosca* FABIANO, a Canolo¹⁵⁴ si segnala la presenza della *cosca* RASO.

A Sant'Ilario dello Ionio è, infine, attiva la *cosca* BELCASTRO-ROMEO, mentre nel comune di

148 Nel contesto in argomento, caratterizzato da una spiccata vocazione transnazionale, appare significativo ricordare la storica sentenza del 28 febbraio 2019 emessa dalla *Superior Court of Justice* dell'Ontario che ha condannato un sodale degli URSINO a 11 anni e mezzo di reclusione per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e per possesso di proventi illeciti, riconoscendo, per la prima volta, la struttura gerarchico mafiosa della 'ndrangheta calabrese con ramificazioni in Canada.

149 Comune sciolto con DPR del 9 maggio 2019.

150 Così come emerso dall'operazione "Mandamento Ionico" del luglio 2017.

151 P.p. n. 3311/2019 RGNR DDA di Reggio Calabria.

152 Il provvedimento scaturiva dall'unificazione di tre distinte e convergenti attività d'indagine che hanno permesso di ricostruire l'attuale operatività di gruppi criminali facenti capo allo storico sodalizio locrese. All'esito delle investigazioni, emergeva come i CORDÌ, con l'ausilio di una fitta rete di associati ed affiliati, esercitassero il loro controllo criminale, su tutto il territorio locrese, tramite gravi forme intimidatorie e vere e proprie perlustrazioni giornalieri, finalizzate a monitorare le diverse attività commerciali ed imprenditoriali insistenti sul quel territorio. La pericolosità della *cosca* è stata ulteriormente confermata dalla immediata disponibilità di armi e munizioni.

153 Comune sciolto con DPR 3 maggio 2019.

154 Comune sciolto con D.P.R. del 5 maggio 2017.



2. Criminalità organizzata calabrese

Careri¹⁵⁵ sono presenti le *famiglie* CUA-RIZIERO, IETTO e PIPICELLA.

Si ricorda, in ultimo, l'esito giudiziario della complessa inchiesta "*Mandamento Ionico*"¹⁵⁶, conclusa dai Carabinieri nel luglio 2017. In particolare, il **22 giugno 2020** il Tribunale di Locri ha condannato n. 67 imputati per i reati loro ascritti, assolvendone altri n. 95, mentre per n. 8 è stato dichiarato non doversi procedere.

155 Comune sciolto con DPR 11 gennaio 2019.

156 P.p. 1095/2010 RGN Reggio Calabria. Il 4 luglio 2017 i Carabinieri eseguivano il fermo di indiziato di delitto di n. 116 soggetti, indagati per associazione di tipo mafioso, tentato omicidio, sequestro di persona, rapina, danneggiamento, produzione e traffico di stupefacenti, estorsione, porto e detenzione illegale di armi, trasferimento fraudolento di valori, illecita concorrenza con violenza e minaccia, rivelazione ed utilizzazione di segreto d'ufficio, abuso d'ufficio, truffa, frode nelle pubbliche forniture, turbata libertà degli incanti ed altri reati, tutti aggravati dalla finalità di agevolare l'organizzazione mafiosa. Le indagini avevano delineato le dinamiche associative dei principali *locali* del *Mandamento Ionico* (*locali* di Locri, Roghudi, Condofuri, San Lorenzo, Bova, Melito Porto Salvo, Palizzi, San Luca, Bovalino, Africo, Ferruzzano, Bianco, Ardore, Plati, Cirella di Plati, Careri, Natile di Careri, Portigliola, Sant'Ilario), documentandone le tipiche espressioni mafiose e i collegamenti con le *cosche* reggine FICARA-LATELLA e SERRAINO e di Sinopoli (*Mandamento Tirrenico*).

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

Provincia di Catanzaro



2. Criminalità organizzata calabrese

Nel Distretto di Corte di Appello di Catanzaro già da tempo si osserva un costante ricambio generazionale all'interno delle consorterie mafiose dovuto alle numerose attività investigative e ai conseguenti risultati operativi che hanno portato alla decimazione dei capi *storici*.

Anche nel semestre in parola la criminalità organizzata del territorio si è confermata tra le più temibili ed è stata ampiamente documentata la capacità di penetrazione delle sue *cosche* nei più svariati contesti sociali, economici e politico-amministrativi, laddove sempre più raffinata emerge l'intuizione per gli affari.

L'indagine "*Rinascita-Scott*", del dicembre 2019, ampiamente illustrata nella precedente pubblicazione della Relazione semestrale, ne è emblematico esempio.

Significativo dell'influenza criminale sulle pubbliche amministrazioni è l'aspetto secondo cui gli Enti Locali (Comuni, Province e Regioni) preferiscono non costituirsi parte civile nei processi contro la '*ndrangheta* restando così fuori dalle aule e dagli eventuali risarcimenti dovuti come danno morale o materiale.

Il *modus operandi* tipico con il ricorso alla forza d'intimidazione e la violenza, si coniuga agevolmente all'approccio diretto verso il mondo imprenditoriale e politico, così come affermato dal Procuratore capo di Catanzaro Nicola Gratteri¹⁵⁷: "*...i rapporti tra ndrangheta e politica sono divenuti sempre più stringenti, mano a mano che passano gli anni e i decenni, si ha una sempre maggior penetrazione della criminalità organizzata calabrese nella pubblica amministrazione e una commistione sempre più stringente con la politica, è spesso la politica sottomessa alla 'ndrangheta...*".

Analizzando le diverse attività illecite dei sodalizi criminali del Distretto si evidenziano i rapporti ben collaudati con la criminalità organizzata albanese e maghrebina, finalizzati, in particolare, all'approvvigionamento di *marijuana* dall'est Europa e dal nord Africa. Inoltre, le relazioni sapientemente intessute negli anni con i maggiori esponenti della criminalità messicana e colombiana risultano tuttora funzionali all'approvvigionamento di *cocaina*.

Passando alle singole province del Distretto catanzarese la mappatura della criminalità organizzata nella città di Catanzaro e nella sua provincia ha evidenziato l'operatività e la costante presenza dei *clan* conosciuti come i GAGLIANESI e gli ZINGARI, operativi nelle zone meridionali urbane, unitamente alla *cosca* GRANDE ARACRI di Cutro, tutti sempre fortemente attivi nel campo dell'imprenditoria.

L'influenza della criminalità organizzata nel tessuto politico e amministrativo locale, documentata dalle plurime attività investigative degli ultimi anni, consente di affermare come l'indirizzo della *governance* locale venga orientata dalle *cosche*.

Al riguardo ne sono testimonianza gli esiti dell'operazione "*Genesi*"¹⁵⁸, coordinata dalla DDA di Salerno ed eseguita dalla Guardia di finanza il **15 gennaio 2020**, che hanno aperto un inquietante spaccato su presunte vicende corruttive in atti giudiziari coinvolgendo un magistrato e due avvocati calabresi. Complessivamente sono stati arrestati n. 8 soggetti con

157 https://youtu.be/ivxSEPMI_Xw.

158 OCCC n. 6695/18/21-3725/19 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Salerno ed eseguita contestualmente, dalla stessa Guardia di finanza, all'operazione "*Thomas*" (OCCC n. 6959/2015 RGNR Mod. 21 DDA-8059/2015 RGGIP-202/19 ROC), coordinata dalla DDA di Catanzaro, che ha portato all'arresto di soggetti ritenuti contigui ai GRANDE ARACRI. L'inchiesta "*Thomas*" sarà illustrata nel paragrafo dedicato alla provincia di Crotone.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

l'accusa di associazione di tipo mafioso, estorsione, abuso d'ufficio, traffico di influenze illecite, omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale, accesso abusivo a un sistema informatico o telematico, reati tutti aggravati dalle modalità mafiose. Le indagini, avviate nel 2018, hanno ricostruito una *"sistematica attività corruttiva"* atteso che al magistrato sarebbero stati chiesti *"favori"* diretti a vanificare, con assoluzioni e riduzioni di pena, sentenze di condanna pronunciate in primo grado dai Tribunali del Distretto di Catanzaro, misure di prevenzione già definite sempre in primo grado, ovvero ancora caducare provvedimenti ablativi nell'ambito della normativa antimafia, sentenze in cause civili e accertamenti tributari. In cambio, e a più riprese, sarebbero state assicurate consistenti somme di denaro in contanti e oggetti preziosi, beni di varia natura e altre utilità, tra le quali anche prestazioni sessuali.

Risulta figura fondamentale dell'indagine anche un ex dirigente dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza il quale, oltre a *"stipendiare"* mensilmente il togato per assicurarsene un *"asservimento stabile"*, si sarebbe prodigato per procacciare nuove occasioni di corruzione, proponendo decisioni favorevoli a imputatati condannati in primo grado così come a soggetti soccombenti in cause civili¹⁵⁹. Accertamenti bancari svolti dalla Guardia di finanza nei confronti del magistrato hanno delineato una situazione di *"sofferenza finanziaria...cronicizzata e assolutamente non risolvibile nel breve periodo"*, ragione per cui il togato si trovava *"stabilmente nella necessità di procurarsi disponibilità, oltre allo stipendio di magistrato ed ai compensi quale giudice tributario, di somme di denaro contanti, atte a mantenere l'elevato tenore di vita"*.

Nel semestre in esame, il traffico di sostanze stupefacenti continua a rappresentare una delle più importanti e più remunerative attività illecite gestite dalla *'ndrangheta* del Distretto. Più in generale, tenendo presente il particolare momento storico e le restrizioni imposte per il contenimento del Covid-19, anche nel Distretto è stato avvertito un ridimensionamento del fenomeno dello spaccio di droga consistente principalmente nella vendita di *eroina*, in ragione del suo minore costo rispetto alla *cocaina*.

Al riguardo, nell'ambito dell'operazione *"Oro verde"*¹⁶⁰, il **30 maggio 2020** i Carabinieri hanno arrestato un imprenditore e sottoposto a sequestro una serra localizzata in un vivaio di Sellia Marina ove un'area di 3 mila mq era stata adibita a piantagione di *cannabis indica*, con circa 10 mila piante già in stato avanzato di sviluppo. La serra era dotata di un impianto automatizzato per l'irrigazione delle piante e ventilatori di grossa potenza per assicurare la circolazione dell'aria e garantire il mantenimento delle temperature e dell'umidità necessari per lo sviluppo della *cannabis*. Si tratta di uno dei sequestri più significativi effettuati nella provincia negli ultimi anni, per quanto concerne la coltivazione di piante di canapa, la cui immissione nel mercato della droga avrebbe fruttato un guadagno di circa 9 milioni di euro. L'imponente sequestro non fa escludere l'interesse della criminalità organizzata nella gestione della piantagione.

159 Gli indagati si sarebbero, inoltre, impegnati a far riottenere il vitalizio a un ex politico calabrese - decaduto a seguito di una condanna a 6 anni di reclusione subita nel 2004 - il quale, nel corso della V legislatura regionale, ricopriva la carica di Consigliere.

160 P. p. n. 2168/2020 RGNR mod. 21.



2. Criminalità organizzata calabrese

Infine, da non dimenticare le attività connesse alle estorsioni e all'usura che, oltre a generare ingenti flussi finanziari, continuano ad essere utilizzate per controllare in modo capillare le aree di competenza attraverso la pressione impositiva del pizzo esercitata sulle attività commerciali ed imprenditoriali¹⁶¹. Oltre all'infiltrazione dell'economia legale attraverso la progressiva acquisizione di imprese "pulite", conseguenza inevitabile delle attività estorsive e usuarie è la forte alterazione della libera concorrenza.

Tra gli strumenti maggiormente utilizzati dalla criminalità organizzata per indurre imprenditori e commercianti a pagare il "pizzo" vi è il ricorso ad atti intimidatori posti in essere con varie modalità.

Ne è dimostrazione l'ordinanza di custodia cautelare in carcere del **31 gennaio 2020**, eseguita dalla Polizia di Stato a Lamezia Terme, nei confronti di un noto esponente della *famiglia* NOTARIANNI - alleata dei GIAMPÀ - e di suo figlio, ritenuti responsabili di estorsione consumata e di tentata estorsione aggravate dal metodo mafioso. L'attività investigativa diretta dalla DDA di Catanzaro ha fatto emergere che gli indagati, con minacce esplicite, costringevano la loro "vittima" a realizzare la fittizia vendita di un appezzamento di terreno a destinazione agricola per poi costruirvi un manufatto da destinare ad abitazione. In particolare, i due si sarebbero recati in più occasioni presso l'esercizio commerciale dell'imprenditore, titolare del terreno, intimandogli di intestare alla compagna del sodale più giovane parte dello stesso appezzamento di terreno mediante una simulata compravendita da formalizzare presso un notaio senza alcun reale corrispettivo.

Proprio con riferimento al territorio lametino, le indagini degli ultimi anni danno conto di una ripartizione in tre aree di interesse da parte dei vari clan locali. La prima vede l'operatività della *cosca* IANNAZZO-DA PONTE-CANNIZZARO (presenti nei territori di Sambiasi, Sant'Eufemia e sul litorale nei comuni di Curinga e Nocera Torinese), la seconda dei TORCASIO-CERRA-GUALTIERI (egemoni nel centro storico di Nicastro e in località Capizzaglie) e l'ultima dei GIAMPÀ (presenti nel restante territorio di Nicastro).

Nel contesto, forti risultano i legami tra i sodalizi locali e la *famiglia* MANCUSO di Limbadi (VV) e consolidati i rapporti tra i CERRA-TORCASIO-GUALTIERI e le *'ndrine* di San Luca (RC).

In linea generale, la mappatura criminale della provincia vede, per il versante ionico, le *famiglie* PANE-IAZZOLINO di Sersale e CARPINO-SCUMACI-BUBBO¹⁶², attive nella zona nota come "della Presila catanzarese", mentre nell'area di Botricello sono presenti i MANNOLO-TRAPASSO-ZOFFREO. Le *famiglie* CATARISANO-ABBRUZZO-GUALTIERI-COSSARI

161 Il **6 maggio 2020**, a Cropani (CZ), grazie alla denuncia di un commerciante locale i Carabinieri hanno avviato una indagine che ha portato all'arresto di n. 3 persone, originarie di Isola Capo Rizzuto (KR) e contigue alle cosche del crotonese. Avevano approfittato dello stato bisogno e delle difficoltà economiche della vittima - che doveva sostenere spese anche per cure mediche di familiari - sottoponendola al giogo dell'usura. Partendo da un prestito di 4 mila euro, l'uomo è stato costretto a restituirne 20 mila con tassi usurai pari al cento per cento annui. L'**8 maggio 2020**, a Guardavalle (CZ), i Carabinieri hanno tratto in arresto n. 2 coniugi, vicini alla cosca GALLACE, con l'accusa di usura ed estorsione, in danno di due commercianti locali. Contestualmente è stato eseguito il sequestro preventivo di beni mobili e immobili riconducibili agli indagati, siti nei comuni di Guardavalle, Soverato e Nettuno (RM), per un valore complessivo di oltre 100 mila euro.

162 Quest'ultima, in particolare, risulta attiva nella zona di Petronà.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

insistono sui comuni ionici di Borgia e Roccelletta di Borgia, mentre a Vallefiorita e aree limitrofe risultano operativi i TOLONE-CATROPPA.

Nel soveratese si conferma la presenza della *cosca* GALLACE¹⁶³ di Guardavalle, oltre ai SIA-PROCOPIO-TRIPODI.

Nei comuni di Chiaravalle e Torre di Ruggiero (area delle cd. *Preserre*) risultano operanti le *famiglie* IOZZO-CHIEFARI. In ultimo, si segnala l'operazione "*Lucciole e Lanterne*"¹⁶⁴ eseguita l'11 marzo 2020 dalla Polizia di Stato. Pur non documentando connessioni con la criminalità organizzata l'inchiesta ha dato conto del coinvolgimento criminale di appartenenti infedeli alla pubblica amministrazione. Le indagini, infatti, hanno disarticolato, con l'esecuzione di una misura cautelare a carico di n. 7 soggetti, una associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina attraverso l'organizzazione di matrimoni di comodo e il confezionamento di ulteriore documentazione falsa. Prendendo spunto da una segnalazione su alcune pratiche anomale riguardanti cittadini cinesi, partita proprio dall'Ufficio Immigrazione della Questura di Catanzaro, è stata fatta luce su una struttura bene organizzata che, oltre al rilascio "facile" dei permessi di soggiorno in favore principalmente di cittadini cinesi, ricorreva alla *combinazione* di matrimoni o a convivenze fittizie con italiani che si prestavano allo scopo in cambio di somme di denaro. Tra gli indagati, oltre a una cittadina cinese e un rumeno, figura un pubblico funzionario parte attiva, con gli altri indagati, nella gestione e nello sfruttamento di un giro di prostituzione di donne di diverse nazionalità, alle quali venivano procacciati clienti e messi a disposizione immobili utilizzati per il meretricio.

163 Fa capo alla *famiglia* GALLACE anche la *cosca* GALLELLI.

164 OCC n. 5309/19 RGNR-4535/19 RG GIP-218/19 RMC.

